

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale



Associazione PYGARGUS ETS
CENTRO STUDI ALBANELLA MINORE

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
PEC: VA@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

p.c.:

Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Ministro della Cultura,
udcm@pec.cultura.gov.it

Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica,
segreteria.ministro@pec.minambiente.it
segreteria.capogab@pec.minambiente.it
MITE@pec.mite.gov.it

Presidente della Regione Toscana,
regionetoscana@postacert.toscana.it ,

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
diego.ferrara@regione.toscana.it
alessio.nenti@regione.toscana.it
Direttore generale per Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio del Ministero della Cultura,
dg-abap@pec.cultura.gov.it

Soprintendente per Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e
Arezzo,
sabap-si@pec.cultura.gov.it

Sindaco di Scansano, Bice Ginesi
comune.scansano@postacert.toscana.it

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – *art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)** – *art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – *art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*

La Sottoscritta **GRASSO ELENA**

in qualità di legale rappresentante dell'**Associazione Pygargus ETS**

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto**, sotto indicato

ID **11364** / WEB-VIA FER-VIAVIAF00000040

Procedura di V.I.A. **Nuova realizzazione di un parco eolico, denominato "Parco eolico di Scansano", per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, di potenza pari a 79,2 MW e la relativa opera di connessione per l'immissione nella rete di trasmissione nazionale (RTN), da realizzarsi nei Comuni di Scansano e Magliano in Toscana, in Provincia di Grosseto.** Gruppo Visconti Scansano S.r.l..

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (*es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali*)
- Aspetti programmatici (*coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale*)
- Aspetti progettuali (*proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione*)

delle probabili ricadute ambientali)

X **Aspetti ambientali** (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)

Altro (specificare)

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

Atmosfera

Ambiente idrico

Suolo e sottosuolo

Rumore, vibrazioni, radiazioni

X **Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)**

Salute pubblica

Beni culturali e paesaggio

Monitoraggio ambientale

Altro (specificare)

TESTO DELL'OSSERVAZIONE

Le osservazioni vengono qui presentate dall'Associazione Pygargus ETS – Centro Studi sull'Albanella minore, che si occupa di promuovere attività a protezione dell'ambiente, degli habitat e delle specie a rischio di estinzione e non, comprese attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica in tal senso e di formazione.

In particolar modo porta avanti un progetto di ricerca avente carattere scientifico e come soggetto la specie Albanella minore (*Circus Pygargus*) denominato: Progetto Ricerca e Conservazione dell'Albanella minore nella Maremma toscana, con il benestare della Regione Toscana e di ISPRA, per il quale è coadiuvata per le attività di campo dalla sezione maremmana della Federazione Nazionale Pro-Natura, Maremma Pro Natura ODV. L'associazione Pygargus è inoltre partner indiretto del Progetto Ci.r.co.l.a.re., Cicloturismo per rigenerare la comunità locale e agricoltura responsabile, in particolare nelle azioni A.2.1 in relazione agli obiettivi specifici di progetto, OS6 e OS7, relativi agli argomenti di biodiversità di interesse agricolo, alimentare e salute, agroecologia per la diffusione di buone pratiche agroalimentari.

Le analisi di seguito esposte rappresentano una sintesi esplicativa delle interferenze che potrebbero sorgere nell'ipotesi di costruzione e messa in opera dell'impianto eolico denominato "Parco eolico di Scansano":

1. le considerazioni si limitano alla specie oggetto degli studi dell'Associazione Pygargus ETS, Centro Studi sull'Albanella Minore, alle specie dello stesso genere ed agli habitat interessati indispensabili per le specie suddette.
2. Le osservazioni analizzano in maniera sintetica, caso per caso, le interferenze del progetto con la specie secondo il periodo fenologico di riferimento:
 - svernamento,
 - migrazione,
 - nidificazione,
 - estivazione,
3. le valutazioni in allegato indagano, brevemente, l'impatto del progetto sulla specie in base alle sue peculiarità,
4. le osservazioni analizzano schematicamente l'impatto del progetto sull'habitat della specie considerata e su alcune delle specie principali che condividono lo stesso habitat.
5. Le osservazioni analizzano alcune lacune presenti nello Studio di impatto ambientale presentati dalla società proponente il progetto a riguardo della componente biologica con particolare attenzione alla parte faunistica ed a quella avifaunistica e agli habitat da queste utilizzati.
6. Le osservazioni analizzano alcune lacune presenti nella progettazione.

LA SPECIE

L'albanella minore, rapace diurno, migratore di lungo raggio è specie considerata vulnerabile ed è protetta a vari livelli. Nidifica al suolo in aree cerealicole, campi incolti; gli habitat che frequenta sono rappresentati in massima parte da coltivi a cereali e incolti, arbusteti. La minaccia principale

per la specie è rappresentata dalle uccisioni dei nidiacei ad opera di macchine agricole durante le operazioni di trebbiatura, ma anche dalla progressiva eliminazione dei siti riproduttivi che portano ad una diminuzione degli habitat elettivi della specie.

In tabella: classificazione della specie nella lista rossa, in direttive europee, convenzioni internazionali e legge nazionale.

	L. 157/92 art. 2	79/409 CEE Direttiva 2009/147/CEAp.1	BERNA Art.3	CITES All. A	BONN Art.2	IUCN
Albanella minore	x	x	x	x	x	VU-D1

La specie rientra pertanto nella categoria Vulnerabile (VU), a causa del ridotto numero di individui maturi e presenza di minacce. In Europa la specie si trova in uno stato di conservazione definito sicuro (BirdLife International 2004), ma non vi è alcuna evidenza di immigrazione di nuovi individui da fuori regione, pertanto la valutazione della popolazione italiana rimane invariata (fonte sito IUCN, Peronace V., et al., 2012. Lista rossa 2011 degli uccelli nidificanti in Italia. Avocetta 36, n,1).

Secondo il rapporto “European birds of conservation concern populations, trends and national responsibilities” (BirdLife International 2017) il trend di popolazione europeo è sconosciuto.

Dati aggiornati al 2010 del Repertorio Naturalistico Toscano la presentano come specie in pericolo.

IMPATTO SULLA SPECIE TARGET

La zona risulta essere area di nidificazione e di approvvigionamento trofico per la specie albanella minore ed anche di estivazione per gli individui non nidificanti adulti ed immaturi floaters.

Probabile sito interessato da movimenti migratori delle specie del genere *Circus* e di altre specie migratrici.

IMPATTO CONSIDERATO PER FASE FENOLOGICA.

SVERNAMENTO

I mesi invernali gli individui di albanella minore li trascorrono nell’Africa SubSahariana, la zona interessata dal progetto non costituisce quindi habitat utilizzato da questa specie.

MIGRAZIONE

Durante i lunghi spostamenti migratori le diverse specie di *Circus* utilizzano territori di pianura, collina e montagna, cespugliosi, agricoli e paludosi ed anche gli ambienti dei greti fluviali come siti

di stop-over.

Questa tipologia di aree riveste in tale periodo un'importanza rilevante poiché consentono ai diversi individui di potersi nutrire e riprendere le forze per continuare il viaggio in sicurezza.

NIDIFICAZIONE

Solo la specie Albanella minore nidifica alle nostre latitudini e con un areale italiano importante nella zona della Maremma toscana e laziale, oggi tale areale risulta molto ridotto rispetto agli anni passati per i cambiamenti occorsi nella gestione delle aree agricole sempre più meccanizzata e nella contrazione delle aree a cespuglieti.

ESTIVAZIONE

Alcuni individui, per diversi motivi non nidificano, impiegando il periodo primaverile-estivo in spostamenti di perlustrazione del territorio.

Ad oggi le aree interessate dal progetto rientrano in una vasta area utilizzata durante il periodo primaverile-estivo come sito di nidificazione, di estivazione in quanto aree di ricerca trofica da parte di individui singoli estivanti e da floaters, (dati Associazione Pygargus).

IMPATTO CONSIDERATO SULLA BASE DELLE PECULIARITÀ DELLA SPECIE E DEL GENERE *CIRCUS*

COMPORAMENTI DI VOLO

La specie ha comportamenti di volo differenti secondo la fase fenologica di riferimento,

Durante la fase di nidificazione, nel periodo degli acrobatici voli nuziali tipici del periodo di accoppiamento, aumenta il rischio di impatto con le pale degli aerogeneratori.

La presenza di aerogeneratori può rappresentare un serio rischio per questi rapaci durante i voli di perlustrazione del territorio, nella fasi iniziale e finale dei voli di foraggiamento e durante l'avvicinamento ai nidi.

Nutrendosi questo animale di grossi ortotteri, micro-mammiferi, rettili di piccole medie dimensioni e pulli di varie specie di passeriformi e non, il volo dedicato alla caccia avviene a circa 1-2 m dal suolo sui campi di cereali o di fieno o negli incolti per poi alzarsi sfruttando le correnti termiche ascensionali che si generano al suolo col calore dello stesso per poi riabbassarsi e ricominciare l'attività trofica. Tali variazioni di altezza durante i voli possono portare il rapace ad impattare con le pale degli aerogeneratori.

IMPATTO CONSIDERATO SUGLI HABITAT UTILIZZATI DALLE SPECIE DEL GENERE *CIRCUS*

La tipologia di progetto non prevede vaste occupazioni di suolo, ma una parte degli ambienti utilizzati dalle specie del genere *Circus* e dalle sue prede verrebbe a mancare, utilizzato per: l'adeguamento ed allargamento delle infrastrutture viarie esistenti, la creazione di infrastrutture di

servizio anche se temporanea, la creazione di piazzuole permanenti. Tutto ciò diminuisce e frammenta il territorio a disposizione di queste specie di rapaci e delle loro prede, determinando un impatto non di poco conto.

La frammentazione rappresenta un pericolo più insidioso ancora, non a caso le direttive europee che prevedono la creazione della Aree protette Rete Natura 2000 (Direttiva 92/43/Cee e la Direttiva 2009/147/CE) prevedono anche aree corridoio fra di esse, per evitare il pericolo che un'area protetta in mezzo ad un territorio non protetto funzioni da "isola in mezzo al mare". Frammentando un habitat a disposizione di un animale, qualunque esso sia, lo si pone in situazione di pericolo nel momento in cui esce dalla zona senza pericoli, per dirigersi verso un'altra, attraversando situazioni potenzialmente pericolose.

Il sito in oggetto in particolare appare costituito da un ambiente a mosaico dove insistono per lo più seminativi non irrigui misti ad oliveti e ad alcune zone ecotonali di margine ed a piccole patch naturali o naturaliformi boschive-arbustive, quindi un ambiente ancora molto vario e biodiverso sul quale un impianto eolico può avere un impatto importante.

OSSERVAZIONI RIGUARDANTI LO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Gli studi presentati mostrano diverse lacune:

- Negli elaborati presentati manca un riferimento ad un'opportuna **calendarizzazione** dei lavori di cantieristica, che tenga conto delle fasi fenologiche di flora e fauna in modo da minimizzare gli impatti.
- Per le varie componenti ambientali riportate a livello bibliografico **manca l'indicazione del livello di rarità (IUCN) ed l'indicazione delle leggi, direttive, convenzioni di protezione cui ogni specie e habitat sono soggette e per le quali varia l'impatto considerato.**
- Negli elaborati **manca, anche a livello bibliografico, una indagine sugli habitat** e sulla presenza di habitat comunitari e/o prioritari secondo la Direttiva 92/43/CEE; inoltre **non viene presa in considerazione la realizzazione di un monitoraggio sugli habitat.**
- Non è stato fornito un quadro esauriente per una disamina degli impatti di un impianto simile sull'avifauna, sulla chiroterofauna, sulle principali componenti ambientali e sugli habitat. Fondando l'attuale studio solo su bibliografia generica e non situ-specifica e mancando di un monitoraggio **l'analisi degli impatti nelle fasi di cantiere, di esercizio e dismissione dell'impianto ed i risultati mostrati appare troppo generica** non incentrandosi su basi solide poiché non considera la reale presenza di specie di fauna, flora, vegetazione, e le loro caratteristiche eto-biologiche e/o di rarità e mancando inoltre completamente un'analisi degli habitat.
- La **frammentazione e sottrazione di habitat** sono impatti rilevanti a seconda della specie studiata, da cui scaturiscono un effetto isolamento ed un effetto di margine. Tali impatti e le relative conseguenze non vengono prese in considerazione nella documentazione presentata.

- Non è ben definita **la fase di dismissione** dell'impianto e le opere di ripristino che verranno effettuate e come lo saranno.
- **Il disegno dell'impianto**, come da progetto odierno, aumenta, in alcuni punti, il pericolo di probabili impatti diretti per collisione delle diverse specie di avifauna di grandi dimensioni: rapaci e grandi veleggiatori, rispetto ad uno sviluppo lineare singolo.
- L'area dell'impianto è idonea alla nidificazione di specie di rapaci fra le quali: il biancone ***Circaetus gallicus***, il falco pecchiaiolo ***Pernis apivorus***, il nibbio reale ***Milvus milvus*** specie protette a vari livelli a cominciare dall'inclusione nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE.
- **Nell'area nidificano specie di passeriformi rare e protette**, fra cui :
 - la ghiandaia marina ***Coracias garrulus***, status IUCN ¹Vulnerabile (VU) D1,

1 Categorie e criteri

Categorie di minaccia

La valutazione del rischio di estinzione è basata sulle Categorie e Criteri della Red List IUCN versione 3.1, le Linee Guida per l'Uso delle Categorie e Criteri della Red List IUCN versione 10, e le Linee Guida per l'Applicazione delle Categorie e Criteri IUCN a Livello Regionale versione 3.0 (i documenti tecnici sono disponibili qui).

Le categorie di rischio sono 11, da Estinto (EX, Extinct), applicata alle specie per le quali si ha la definitiva certezza che anche l'ultimo individuo sia deceduto, e Estinto in Ambiente Selvatico (EW, Extinct in the Wild), assegnata alle specie per le quali non esistono più popolazioni naturali ma solo individui in cattività, fino alla categoria Minor Preoccupazione (LC, Least Concern), adottata per le specie che non rischiano l'estinzione nel breve o medio termine.

Tra le categorie di estinzione e quella di Minor Preoccupazione si trovano le categorie di minaccia, che identificano specie che corrono un crescente rischio di estinzione nel breve o medio termine: Vulnerabile (VU, Vulnerable), In Pericolo (EN, Endangered) e In Pericolo Critico (CR, Critically Endangered). Queste specie rappresentano delle priorità di conservazione, perché senza interventi specifici mirati a neutralizzare le minacce nei loro confronti e in alcuni casi a incrementare le loro popolazioni, la loro estinzione è una prospettiva concreta.

Sebbene le categorie di minaccia siano graduate secondo un rischio di estinzione crescente, la loro definizione non è quantitativamente espressa in termini di probabilità di estinzione in un intervallo di tempo, ma affidata a espressioni lessicalmente vaghe quali rischio "elevato", "molto elevato" o "estremamente elevato". L'incertezza adottata è necessaria quantomeno per una ragione. Qualsiasi stima quantitativa del rischio di estinzione di una specie si basa infatti su molteplici assunti: tra questi l'assunto che le condizioni dell'ambiente in cui la specie si trova (densità di popolazione umana, interazione tra l'uomo e la specie, tasso di conversione degli habitat naturali, tendenza del clima e molto altro) permangano costanti nel futuro. Ciò è improbabile, anche perché l'inclusione di una specie in una delle categorie di minaccia della Lista Rossa IUCN può avere come effetto interventi mirati alla sua conservazione che ne riducono il rischio di estinzione.

Oltre alle categorie citate, a seguito della valutazione le specie possono essere classificate Quasi Minacciate (NT, Near Threatened) se sono molto prossime a rientrare in una delle categorie di minaccia, o Carenti di Dati (DD, Data Deficient) se non si hanno sufficienti informazioni per valutarne lo stato. Le specie appartenenti a questa categoria sono meritevoli di particolare interesse. Infatti se le specie che rientrano in una categoria di minaccia sono una priorità di conservazione, le specie per le quali non è possibile valutare lo stato sono una priorità per la ricerca, e le aree dove queste si concentrano sono quelle dove più necessarie le indagini di campo per la raccolta di nuovi dati.

Per le sole valutazioni non effettuate a livello globale (inclusa la presente) si aggiungono due categorie: Estinto nella Regione (RE, Regionally Extinct), che si usa per le specie estinte nell'area di valutazione ma ancora presenti in natura altrove, e Non Applicabile (NA, Not Applicable), che si usa quando la specie in oggetto non può essere inclusa tra quelle da valutare (per esempio se è introdotta o se la sua presenza nell'area di valutazione è marginale).

In ultimo, la categoria Non Valutata (NE, Not Evaluated) si usa per le specie che non sono state valutate secondo le Categorie e i Criteri della Red List IUCN.

Criteri

Nella versione attuale, che risale al 2001, esistono cinque criteri per assegnare una specie a una categoria Red List. Ciascun criterio è suddiviso in sottocriteri (per la cui descrizione si rimanda a IUCN 2001) e presenta soglie

specie particolarmente protetta Direttiva 2009/147/CE.

- L'averla piccola ***Lanius collurio***, status IUCN Vulnerabile (VU) A2bc, specie particolarmente protetta Direttiva 2009/147/CE.
- Nel caso di tali progetti è fortemente auspicabile prevedere almeno un anno di **rilievi** pre-impianto ed eventualmente altri due anni di monitoraggi se approvato il progetto, che seguano standard europei e nazionali per tali ricerche e che abbiano come oggetto le diverse **specie avifaunistiche**, con particolare attenzione a rapaci notturni e diurni e ad alcune specie di uccelli con abitudini notturne e di chirotteri della zona come da "Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici, Regione Toscana" e da **protocollo B.A.C.I., Before After Control Impact**. Tali metodologie sono suggerite e sostenute in accordo fra ANEV (Associazione Nazionale Energia del Vento), Osservatorio Nazionale Eolico e Fauna, Legambiente e con la collaborazione dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).
- **Manca una valutazione degli impatti cumulativi** che si verrebbero a creare con gli impianti eolici e fotovoltaici già esistenti nell'area vasta considerata.

quantitative crescenti per l'inclusione delle specie nelle categorie di minaccia. I criteri per l'inclusione delle specie in una categoria della Lista Rossa IUCN sono i seguenti:

Criterio	Descrizione
A	Popolazione in declino
B	Distribuzione ristretta in declino
C	Piccola popolazione in declino
D	Distribuzione molto ristretta o popolazione molto piccola
E	Analisi quantitativa del rischio di estinzione

Il criterio A si basa sulla velocità di declino della popolazione della specie considerata, indipendentemente dalla sua consistenza numerica iniziale. Perché una specie sia inclusa nella categoria di minaccia inferiore (Vulnerabile) il suo declino deve essere superiore al 30% in un periodo di 10 anni o 3 generazioni (quale dei due sia il più lungo), mentre per essere inclusa nella categoria di minaccia più alta (In Pericolo Critico) il declino deve essere superiore all'80% nello stesso periodo. Queste velocità di riduzione della popolazione sono estremamente elevate e, sebbene la maggior parte delle specie nel mondo sia più o meno in declino, il numero delle specie che declinano così rapidamente è relativamente basso.

Il criterio B si basa sulle dimensioni dell'areale geografico di distribuzione della specie. Affinché una specie sia considerata minacciata secondo il criterio B, il suo areale deve essere di piccole dimensioni (meno di 20000 km², meno della superficie della Sardegna, per l'inclusione di una specie nella categoria Vulnerabile), ma ciò non è di per se sufficiente: è necessario che esso sia in contrazione, che la popolazione al suo interno sia ristretta a frammenti reciprocamente isolati, che la qualità dell'habitat per la specie si stia deteriorando.

Il criterio C è concettualmente simile a B, con la differenza che si applica a popolazioni numericamente ristrette (meno di 10000 individui per l'inclusione di una specie nella categoria Vulnerabile, soglie ancora inferiori per In Pericolo e In Pericolo Critico), disperse in frammenti tra loro isolati e con una evidente riduzione o drammatica fluttuazione numerica della popolazione.

Il criterio D si applica esclusivamente alle specie con popolazione o areale di distribuzione estremamente esigui (meno di 1000 individui o area occupata inferiore a 20 km² per l'inclusione di una specie nella categoria Vulnerabile, soglie ancora inferiori per In Pericolo e In Pericolo Critico).

Il criterio E è qualitativamente differente da tutti i precedenti in quanto si basa su probabilità di estinzione quantitative stimate per un intervallo temporale preciso. Secondo il criterio E una specie è Vulnerabile se la sua probabilità di estinzione è stimata superiore al 10% in 100 anni, In Pericolo se superiore al 20% in 20 anni o cinque generazioni, In Pericolo Critico se superiore al 50% in 10 anni o tre generazioni. Queste stime di probabilità possono essere ottenute tramite modelli, ad esempio analisi della vitalità della popolazione basata su simulazioni dell'andamento demografico.

- Non si considera che l'area in oggetto rappresenta inoltre un **corridoio ecologico** fra le aree protette Natura 2000 e i SIR presenti, sotto elencati, e delle quali deve essere **valutato il valore strategico** conseguente e considerata una **distanza di rispetto**:
 1. SIR Torrente Trasubie IT51A0013,
 2. ZSC-ZPS-SIR Monte Labro e Alta Valle dell'Albegna IT51A0018,
 3. ZSC-ZPS-SIR Medio corso del Fiume Albegna IT51A0021,
 4. ZSC-SIR Poggio Moscona IT51A0010,
 5. ZPS-SIR Pianure costiere Parco dell'Uccellina IT51A0015,
 6. ZSC-ZPS-SIR Monti dell'Uccellina IT51A0016,
 7. SIR Campo Regio IT51A0101,
 8. ZSC-ZPS-SIR Laguna di Orbetello IT51A0026.
- Negli elaborati non si considera l'**importanza del soprassuolo tipico delle zone della Maremma** con un'agricoltura ancora di carattere estensivo (non intensivo come si indica nella documentazione presentata) frammista a zone a pascolo ovino, caratterizzato da un alternarsi di coltivi, seminativi, zone di margine, oliveti, aree forestali e ripariali, costituenti un mosaico ambientale, un agro-ecosistema ad **alto valore naturalistico-ambientale e paesistico** per la diversità data dall'insieme di nicchie ecologiche che, a contatto, danno vita ad un ambiente molto vario, ricco di specie animali e vegetali ed esteticamente notevole, quindi anche con **un alto valore turistico**.
- Molte delle **specie di passeriformi tipiche degli agro-ecosistemi come quello che verrebbe ad essere impattato dal progetto sono a rischio estinzione**, come le diverse specie di averle che lo popolano, la ghiandaia marina, il saltimpalo, ecc.. e negli elaborati forniti non viene preso in considerazione l'impatto su tali specie.
- Negli elaborati non si accenna alle eventuali **mitigazioni** specifiche da mettere in atto che cerchino di tutelare gli habitat e le specie impattate dal progetto.
- Nelle relazioni fornite non viene presa adeguatamente in considerazione l'**alternativa zero** in base alla L.152/2006.
- Il progetto si scontra con il **Piano Territoriale di Coordinamento** della provincia di Grosseto, che prevede: "il mantenimento dell'attuale configurazione morfologico naturale insediativa".
- Per le analisi sulle componenti biotiche si utilizza **bibliografia in alcuni casi non adeguata e non aggiornata**.
- **L'aerogeneratore n.3 risulta essere all'interno del SIR, Sito di Interesse Regionale "Torrente Trasubie"**, non come erroneamente riportato dai documenti presentati,

nell'IBA (denominazione non più utilizzata), "Valle del Fiume Albegna" che non esiste, essendo tale valle suddivisa in due aree entrambe facenti parte della Rete Natura 2000 come ZSC, ZPS ed essendo inoltre state riconosciute anche come SIR.

BIBLIOGRAFIA

A. A. 2016. Sfruttamento dell'energia eolica e protezione degli uccelli. Stazione Ornitologica Svizzera.

A. A. 2013. Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici. Regione Toscana.

A. A. 2021. LISTA ROSSA degli uccelli nidificanti in Italia 2021. IUCN.

A. A. 2020. Linee guida Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale. ISBN: 978-88-448-0995-9, Roma, maggio 2020.

Ben J. Koks, Christiane Trierweiler, Erik G. Visser, Cor Dijkstra, Jan Komdeur, 2007. Do voles make agricultural habitat attractive to Montagu's Harrier *Circus pygargus*. IBIS International journal of avian science.

Castelli C., 2010. Repertorio naturalistico toscano. Aggiornamento dati 2005-2010. Regione Toscana.

Julia G´omez-Catasús a,b,c,*, Adri´an Barrero a,b, Diego Llusia a,b,d, Carlos Iglesias-Merchan e,f, Juan Traba, 2022. Wind farm noise shifts vocalizations of a threatened shrub-steppe passerine – Environmental Pollution – Vol. 303 – 2022.

Lardelli L., Bogliani G., Bricchetti P., 2022 - Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia. Edizioni Belvedere.

Rondinini, C., Battistoni, A., Teofili, C., 2022 Lista Rossa IUCN dei vertebrati italiani 2022. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Roma

Schaub T., R.Klaassen, W.Bouten, A.Schlaich, B.Koks, 2019. Collision risk of Montagu's Harriers *Circus pygargus* with wind turbines derived from high-resolution GPS tracking- IBIS-International Journal of Avian Science.

Stavena. A, Burfield I., 2017. European birds of conservation concern populations, trends and national. Responsibilities. BirdLife International.

SITOGRAFIA

<http://www.iucn.it/classe-aves.php>

La Sottoscritta GRASSO ELENA dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data Scansano, 15/07/2024

La dichiarante

Elena Grasso



Elena
Grasso
17.07.2024
09:48:28
GMT+01:00